

IL VALORE ECONOMICO DEL CIPRESSO: 1 - *PRODUZIONE VIVAISTICA*

Moreno Moraldi

Umbrافلور Srl, Azienda Vivaistica Regionale, Spello (PG).

L'estesa presenza del *Cupressus sempervirens* L. nelle Regioni dell'Italia centrale, con una diffusione più accentuata in Toscana, ha stimolato da tempo immemorabile l'attività di allevamento di questa specie in vivaio. Molti coltivatori sono ancora oggi fieri di poter disporre di selezioni di cipressi comuni fastigiati o di particolare bellezza, il cui materiale di moltiplicazione è stato tramandato di padre in figlio da più generazioni. L'utilizzo in viali importanti ed in ville padronali, ha sempre costituito uno sbocco di mercato particolarmente remunerativo che ha consentito ai produttori di investire risorse, sia nel reperimento di piante madri di particolare pregio estetico, sia nel mantenere in vivaio consistenti quantità di cipressi delle diverse classi di età, fino a disporre di veri e propri esemplari unici di grosse dimensioni.

Oltre alle piante destinate ai giardini ed ai viali vengono prodotte, in vivaio, anche le piantine di Cipresso destinate al settore forestale (Fig 1). Negli anni passati questo segmento di mercato costituiva una tipica prerogativa del vivaismo pubblico, mentre oggi anche molti privati hanno allargato le loro produzioni alle piante per imboscamento. I cipressi destinati alla selvicoltura sono generalmente allevati in contenitore e



Fig. 1 - Piantine di cipresso destinate al rimboscimento.

vengono venduti al secondo o massimo al terzo anno di età, quando hanno raggiunto qualche decimetro di altezza. Si tratta spesso di quantitativi consistenti che però non trovano, sul mercato, una collocazione costante negli anni, ma legata alle fasi alterne della disponibilità di finanziamenti pubblici indirizzati verso il settore forestale. Per questo il produttore, già in fase di programmazione delle produzioni, deve affrontare tutti i rischi dell'incertezza sui possibili volumi di vendita con una previsione dei ricavi aleatoria e non prevedibile nel tempo.

La produzione ed il commercio di molte specie di piante forestali è regolamentata da una serie di leggi relative alla certificazione di provenienza. In particolare, già con legge 269 del 22 maggio 1973, fu previsto che tutto il postime di *Cupressus sempervirens* L. destinato ai rimboscamenti fosse prodotto con sementi raccolte nei boschi iscritti al Libro Nazionale Boschi da Seme e che durante tutte le fasi di allevamento e di trasporto i materiali di propagazione fossero

sempre identificabili con cartellini, a loro volta riconducibili al certificato di provenienza. La legge prima richiamata è stata poi integrata con ulteriori provvedimenti legislativi nazionali e regionali, fino al recente Decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386, quale attuazione della direttiva 1999/105/CE. Tutte le disposizioni di legge includono il cipresso nell'elenco delle piante per le quali la certificazione di provenienza è disciplinata con particolare rigore. I rischi legati alla diffusione del cancro e le operazioni di risanamento effettuate in passato nei boschi da seme iscritti al L.N.B.S. devono essere di sprone per tutti i vivaisti, anche per quelli di esperienza meno consolidata, nel rispettare a pieno le norme sulla certificazione per garantire che nei nostri boschi venga impiantato esclusivamente postime di elevata qualità genetica.

Da oltre un decennio sono presenti sul mercato anche le piante di Cipresso resistenti al *Seiridium cardinale*, selezionate dall'IPP del CNR e prodotte da alcuni vivaisti su licenza (Fig. 2). La progressiva conoscenza, da parte degli utilizzatori, dei cloni brevettati, unita al loro pregio estetico ed alla loro affidabilità sanitaria, hanno fatto crescere un nuovo segmento produttivo all'interno del mercato del Cipresso con piena



Fig. 2 - Produzione commerciale di piante di cipresso resistenti al *Seiridium cardinale*.

soddisfazione sia dei vivaisti licenziatari che dell'Istituto di ricerca detentore del brevetto. Il vivaio "Il Castellaccio" della Azienda Vivaistica Regionale UmbraFlor s.r.l., partner del progetto Cyp-Med, è uno dei produttori, su licenza, dei cloni selezionati dall'I.P.P. Per avere un'idea del valore economico del Cipresso è importante conoscere che, solo per questo vivaio, il settore di attività legato ai cipressi resistenti al cancro assicura l'occupazione di circa 8 persone e rappresenta, al momento, circa il 20% del fatturato riferito alle piante ornamentali.